

**OGGETTO Relazione illustrativa del quesito referendario abrogativo della Deliberazione del CC n° n° 93/2022, approvata in data 18 ottobre 2022**

Al Segretario Generale del Comune di Empoli

Con la deliberazione in oggetto il consiglio comunale di Empoli, ha deliberato la fusione per incorporazione delle società da esso partecipate che gestiscono servizi pubblici locali in monopolio naturale, ossia gestione del Servizio Idrico Integrato, della raccolta Rifiuti solidi Urbani e della distribuzione del gas, deliberando gli statuti della società, i patti parasociali e della Holding. Si crea così una società mista pubblico-privata di grandi dimensioni che sarà poi quotata in borsa

La stessa operazione è stata contemporaneamente deliberata in quasi tutti i 66 comuni che fanno capo all'ATO Rifiuti Toscana Centro delle province di Firenze Pistoia e Prato, pur con delle differenze anche sostanziali tra le diverse deliberazioni. Si tratta di oltre la metà della popolazione della Toscana.

In sostanza il primo passo è una fusione per incorporazione in Alia SPA , unica società a capitale pubblico pressoché al 100%, di tutte le altre società di gestione del SII, dei RSU e dell'energia partecipate direttamente o indirettamente dai comuni, nuovo nome, statuto e PEF della Multiutility Toscana, successivamente la strutturazione con la "Holding Toscana", che deterrà il pacchetto di maggioranza della Multiutility Toscana, per poi andare ad una massiccia ricapitalizzazione delle due società con capitale di rischio pubblico e privato quest'ultimo tramite collocamento sul mercato speculativo in borsa.

Dalla lettura approfondita delle 1300 pagine di delibera e allegati emergono più di un dubbio sui profili di opportunità e sul rispetto dei principi che informano l'agire pubblico degli enti locali di efficienza ed economicità. Scelte non adeguatamente ponderate sono suscettibili di pregiudicare in prospettiva gli equilibri economici finanziari degli enti in quanto:

- con la quotazione in borsa si espongono risorse pubbliche alla speculazione
- l'operazione comporta un alto rischio di impresa che potrà avere ricadute negative nei bilanci dei nostri comuni
- ove fosse necessario ricapitalizzare la Società i Comuni dovranno rifinanziare e le tariffe aumenteranno
- legare i servizi pubblici alle turbolenze del mercato snatura la funzione sociale dei medesimi perché la Società avrà come scopo principale la realizzazione di profitti e l'erogazione dei servizi sarà solo strumentale a tale scopo
- gli amministratori locali avranno sempre meno voce in capitolo in quanto nelle società quotate l'indirizzo strategico e le scelte gestionali non competono agli azionisti ma si concentrano nel cda. Quindi i Comuni non potranno vigilare sull'erogazione dei servizi pubblici essenziali.

E' pertanto probabile che in un futuro non lontano gli statuti della holding e della Multiutility approvati dal nostro Consiglio Comunale con la delibera in oggetto dovranno essere comunque rivisti e corretti per i motivi sopra menzionati. Tuttavia, a chi sottoscrive questa richiesta di referendum abrogativo interessa la soluzione ai problemi. Proprio la scelta di affidare la gestione di servizi pubblici essenziali per tutte le famiglie e le imprese, in regime di monopolio naturale, ad una società mista in cui la commistione e il conflitto di interesse tra pubblico e privato ha già dato pessima prova di sé con le società miste di acqua e gas, con l'aggravante per noi decisiva e dirimente, che in questo caso la grande società che ne esce sarà quotata in borsa, sposterà ulteriormente e decisamente l'obiettivo strategico della società: non più la qualità dei servizi ai cittadini, il loro prezzo tariffario e la tutela della sicurezza e dei beni ambientali, bensì la massimizzazione del profitto e la valorizzazione delle azioni in favore degli azionisti speculativi.

Pensiamo che vi sarà quindi a breve il prevalere degli interessi di breve termine del capitale finanziario quotato in borsa sugli interessi della collettività tutta e dell'ambiente che sono viceversa di lungo e lunghissimo periodo. In estrema sintesi si procede insidiosamente verso un ruolo sempre più decisivo del capitale privato dei fondi di investimento nei servizi pubblici locali, in particolare Acqua e rifiuti, ancorché il "controllo pubblico" sia formalmente garantito, verso una gestione privatistica, tradendo lo spirito del

Referendum “per l’acqua pubblica”, del 2011 che riguardava anche i RSU. Quantomeno, attraverso finzioni giuridiche e cavilli, si sta eludendo quel Referendum.

Tra le motivazioni della operazione di fusione vi è anche la possibilità, tramite quotazione in borsa di raccogliere consistenti aumenti di capitale privato, come prima ipotesi oltre 1,5 miliardi di euro.

La finalità dichiarata è di sfruttare al massimo le sinergie di una integrazione tra società che operano in territori più ampi e su tre settori diversi: Acqua, rifiuti ed energia, eliminando doppioni nei costi, in modo da

1) valorizzare i capitali impiegati,

2) migliorare l’efficienza e i servizi

3) ricapitalizzare la gestione e

4) mettere al riparo dalla concorrenza di altri soggetti imprenditoriali privati esterni al territorio operanti nei settori di competenza che potrebbero altrimenti vincere le gare periodiche obbligatorie di affidamento dei servizi.

Non escludiamo che l’integrazione tra servizi operanti in territori e settori diversi e più ampi possa consentire talvolta maggiore efficienza, ma riteniamo che la rilevante presenza di capitale azionario privato, per giunta quotato in borsa, la cui unica finalità è il profitto che deve restare agli elevati e mutevoli livelli medi del mercato finanziario, di fatto sposti le logiche imprenditoriali sul prevalente interesse di valorizzazione del capitale e di profitto in favore degli azionisti ed anche della speculazione finanziaria, mettendo in secondo piano gli interessi dei cittadini utenti, dell’ambiente e della salute pubblica. **Riteniamo che la commistione tra capitale finanziario soprattutto se quotato in borsa e funzione pubblica vitale dei servizi, porti maggiori vantaggi agli azionisti e danni ai cittadini.** Il punto fondamentale è che questi servizi sono tutti in regime di monopolio naturale ed indispensabili a tutti i cittadini e le imprese e le loro tariffe o tasse imposte dagli enti pubblici. Eventuali squilibri finanziari, errori di gestione eventi imprevedibili che incrementano i costi di gestione non ricadranno mai sugli azionisti detentori del “capitale di rischio”, ma solo sulle tariffe e/o sulla qualità del servizio. E’ la privatizzazione degli utili e pubblicizzazione delle perdite nota a tutti i cittadini. Questo tipo di servizi in regime di monopolio naturale i cui standard di prezzi tariffari e di qualità sono decisi e costantemente aggiornati da autorità Pubbliche (ATO e AIT in particolare) sono meglio e più economicamente finanziabili sui più stabili ed economici mercati finanziari delle obbligazioni e dei prestiti e mutui bancari

Chiediamo viceversa che si segua una operazione opposta, quella indicata dal Referendum del 2011 con gestioni in house, con controllo analogo, delle dimensioni e con le integrazioni orizzontali che si ritiene tecnicamente e socialmente più idonee, non eccessivamente lontane tuttavia dalla effettiva portata e capacità del controllo delle comunità locali e delle Amministrazioni comunali titolari di questi servizi, senza alcuna finalità di profitto privato e di valorizzazione di capitale e senza necessità di andare in gara periodicamente. Noi riteniamo che queste attività, indispensabili per tutte le persone e le imprese, non debbano necessariamente fare utili e comunque se per scelta e per capacità manageriale l’attività genera utili essi devono essere reinvestiti nella stessa attività, vuoi per migliorare il servizi, vuoi per ridurre le tariffe o per alleggerire il debito nelle sue componenti più onerose ma debbano puntare esclusivamente alla riduzione delle tariffe e al miglioramento qualitativo dei servizi, sotto il controllo vigile delle comunità locali, dei Consigli Comunali, dell’ATO e della AIT.

Il comitato referendario “Trasparenza per Empoli”